



## SINDROME ATOMICA

### Scienziati contro il nucleare

#### Da oggi in libreria

A partire da oggi sarà in vendita in tutte le librerie «La fine dei dinosauri» (Nottetempo - Aliberti), che raccoglie i contributi dei maggiori scienziati nucleari italiani. Il libro è nato dopo Fukushima per affiancare il referendum sugli impianti e le energie nucleari in Italia, e fornire gli argomenti sia per una risposta immediata che per una riflessione futura. Il libro è composto dagli interventi dei maggiori scienziati nucleari, di scrittori, e dei referenti di alcune delle maggiori associazioni ecologiste internazionali, di esperti europei di energie alternative. La considerazione di fondo di tutti coloro che hanno contribuito è concorde: una società che investe sull'energia nucleare è una società che ha deciso di non fare i conti con l'estinzione nostra e della Terra.

# INCUBO RADIAZIONI FUKUSHIMA COME HIROSHIMA

**6 agosto 1945-11 marzo 2011** Quasi settant'anni dopo la storia si ripete. Nel Giappone attonito tornano gli «hibakusha», ovvero i contaminati esclusi dalla società. Ce ne parla Terao in un saggio a più mani che vi anticipiamo

sciagurata di una guerra. Eppure la portata della recente catastrofe per il Giappone è tale che il paragone non è così fuori luogo. E quando alle macerie si è aggiunto l'incubo delle radiazioni, ecco che tutto improvvisamente è risultato familiare, già visto. Pochi giorni dopo, a richiamare altre reminescenze del passato è stato il discorso inatteso a reti unificate dell'imperatore Akihito - il primo da quando è salito al trono nel 1989. Pur essendo lontano anni luce, nel significato intrinseco, dal messaggio di suo padre trasmesso alla radio quel 15 agosto di sessantasei anni fa, a qualcuno sarà suonato sinistramente noto. Anche allora, come oggi, il paese era attonito e

nell'aria, invisibili e inodori, si propagavano le radiazioni atomiche che molto presto si sarebbero rivelate letali. Insieme alla distruzione, la grande onda ha riportato a galla brutti ricordi, un rimosso che sembrava ormai così lontano da non doverci più fare i conti. E nel rimosso, l'eco di una parola entrata nel vocabolario giapponese all'indomani del 6 agosto 1945. *Hibakusha*, a seconda di com'è scritto, può indicare sia chi è stato colpito da un bombardamento atomico sia chi è stato raggiunto dalle radiazioni, il bombardato e l'irradiato. A Hiroshima e a Nagasaki ci furono entrambi: i sopravvissuti segnati a vita dalle ustioni e quelli senza ferite evidenti, che presto avrebbero imparato a convivere con la «sindrome atomica», una perenne spossatezza fisica aggravata dalla paura costante di ammalarsi. All'epoca nessuno sapeva con precisione cosa fosse l'atomica, quali esattamente le conseguenze sugli irradiati. La ricerca in questo senso fu ritar-

JUNKO TERAO

**N**el Giappone squassato dal sisma e spazzato dallo tsunami dell'11 marzo i lembi di due storie apparentemente lontane hanno combaciato in un déjà vu che mette i brividi. Il paragone tra Fukushima e Hiroshima è azzardato, ma davanti alle immagini delle città costiere del Tohoku ridotte in macerie a chi non sono tornate alla mente le fotografie scattate subito dopo il bombardamento nucleare del 6 agosto del '45? All'origine di quel panorama di devastazione è stata la violenza dell'acqua, certo, non la potenza dell'atomo che in pochi secondi ha incenerito tutto. La calamità naturale e non la fine

**A Roma** origami d'autore in mostra per raccogliere fondi a sostegno della Croce Rossa Internazionale